

“L’empietà delusa”

(Oratorio di Giovanni Antonio Costa - 1713)

Prima esecuzione moderna

Ricerca e studi preliminari

La ricerca avviata da *PROGETTO SCRIPTORIUM* nel marzo 2002 sul repertorio musicale in vario modo connesso alla figura di San Pio V, in preparazione delle celebrazioni per il quinto centenario della nascita, ha individuato tra numerose composizioni collocate in un ampio arco temporale che va dal XVI al XVIII secolo, due opere che emergono nettamente rispetto alle altre per interesse storico e qualità artistica. Si tratta della *Messa ad 8 voci* di Giovanni Giorgi¹, commissionata dal re del Portogallo per essere eseguita nella Basilica romana di Santa Maria Maggiore nel giorno della festività dedicata a S. Pio V dell’anno 1724, e dell’oratorio *L’empietà delusa* di Giovanni Antonio Costa², andato in scena nella cappella del Collegio Ghislieri di Pavia nel 1713. Entrambe queste composizioni appartengono quindi al periodo immediatamente successivo alla canonizzazione di Papa Ghislieri (1712) e rappresentano le pratiche celebrative dell’epoca in onore del nuovo santo nei modi tipici della cultura e dell’arte barocca.

La Messa di Giorgi

La *Messa* di Giovanni Giorgi, un’opera monumentale che ben rappresenta la *scuola romana* giunta ai più alti livelli del suo sviluppo plurisecolare, è stata al centro del programma del primo concerto in onore dedicato a S. Pio V, intitolato *Cieli in terra*. La *prima esecuzione moderna* è stata realizzata a Bosco Marengo per l’apertura delle celebrazioni nel gennaio 2003. Ad essa hanno fatto seguito una prima replica nell’ambito della stagione di musica sacra *Vox organalis* presso la Basilica di Superga (Torino 5 luglio 2003) ed una seconda replica presso la chiesa di Nostra Signora della Salute (Torino 12 ottobre 2003) nell’ambito delle celebrazioni della *Vittoria del 1706* (ulteriori repliche sono in fase di programmazione a Roma e Modovi).

L’Empietà Delusa

Più complesso è il progetto di allestimento dell’oratorio *L’empietà delusa* di Giovanni Antonio Costa. Composto su libretto di Carlo Giuseppe Cornacchia³, narra la vicenda del miracolo del crocefisso: l’*Empietà*, sicario del *Demonio*, attenta alla vita del *S. Pio* cospargendo di veleno i piedi del crocefisso che egli era solito baciare durante le sue orazioni, ma, in risposta alle preghiere della *Chiesa*, giunge l’intervento divino di *Cristo* che miracolosamente fa ritrarre i piedi del crocefisso e salva da morte il nostro devoto. Un sesto personaggio, il *Testo*, con il ruolo di narratore e commentatore, lega il susseguirsi delle diverse scene. Si tratta quindi di un *oratorio agiografico*, un genere particolare di oratorio che si discosta dai temi biblici più frequentemente al centro delle sacre rappresentazioni.

Non risultano documenti che descrivano l’allestimento pavese del 1713, tuttavia è possibile avere un’idea piuttosto precisa degli apparati scenici e dell’organico strumentale utilizzati in tale occasione, rifacendoci alla dettagliata descrizione di un altro oratorio, anch’esso dedicato alle celebrazioni di S. Pio V in quello stesso anno 1713. Si tratta de *LA VITTORIA NAVALE / predetta dal Santo Pontefice / PIO V Ghislieri / DELL’ORDINE DE PREDICATORI* scritta ed eseguita dal grande Antonio Vivaldi, nel giugno 1713 nella Chiesa di Santa Corona a Vicenza. Il libretto si rifà evidentemente alla vicenda della battaglia di Lepanto ed anche qui *S. Pio* figura tra i personaggi accanto all’*Angelo*, il *Valore* e l’immane personaggio malvagio, l’*Infedeltà*. Di questa composizione, di cui purtroppo si considera persa la partitura, rimane il libretto e una interessantissima descrizione dell’avvenimento nella *RELATIONE DELL’APARATO, ILLUMINATIONE, / MUSICA, ORATORIO, PANEGIRISTI / E PROCESSIONE, FATTO IL TUTTO NEL SOLLENE / OTTAVIARIO DI S. PIO V NELLA CHIESA / DI S.^{TA} CORONA DI VICENZA. / L’ANNO 1713 A’ 18 GIU.^O 4*

La *Relatione* dei festeggiamenti vicentini in onore di S. Pio è quanto mai suggestiva per la quantità e la magnificenza delle strutture ideate per fare da cornice all'esecuzione musicale dell'oratorio, e, certamente, un moderno allestimento dell'*Empietà delusa* non potrà prescindere da queste informazioni per essere riproposto al pubblico in modo tanto filologico quanto spettacolare.

LA PRESENTAZIONE IN ANTEPRIMA

Tuttavia le problematiche connesse alla complessità di allestimento dell'oratorio di Costa e il notevole sostegno finanziario che un tale impegno comporta, ci hanno indotto a programmare un percorso di lavoro modulare che ha, come prima tappa la presentazione in forma di concerto di un'ampia scelta delle arie contenute nella partitura. Pur rinunciando in questo caso alla componente narrativa dell'oratorio con l'esclusione di tutti i recitativi, riteniamo questa prima proposta particolarmente significativa per un approfondimento ed una valutazione dei contenuti puramente musicali su cui si fonda la validità artistica dell'*Empietà delusa*.

Il primo appuntamento per riscoprire la musica di Giovanneo Antonio Costa, fissato per il giorno 23 novembre 2003 alle ore 21, è significativamente collocato in quel Collegio Ghislieri di Pavia che fu la sede della prima rappresentazione.

Il 17 gennaio 2004, a Bosco Marengo – nel giorno del cinquecentesimo anniversario della nascita di Papa Ghislieri – si prevede la prima esecuzione moderna delle musiche dell'Oratorio; successivamente è in programma l'allestimento scenico della *Sacra rappresentazione*.

Maurizio Benedetti

NOTE:

¹ Giovanni Giorgi (Roma ? - Lisbona giugno 1762)

Sacerdote, Maestro di Cappella in San Giovanni in Laterano dal 1719 al 1725, Maestro di Cappella della corte di Lisbona dal 1725 al 1762, autore di 33 Messe ed altro (circa 424 opere) tra cui:

Messa a 8 in due Cori / di D. Giovanni Giorgi Maestro in S. Giovanni Laterano / dall'anno 1719 alla fine di Gennaro del 1715 / N. B. questo Messa fu composta per la Cappella Reale di Portogallo / e cantata per la festa di S. Pio V l'anno 1724 / nella Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore.

² Giovanni Antonio Costa. Compositore e cantore italiano (fine sec. XVII – inizio sec. XVIII). Secondo quanto si può desumere dai frontespizi delle opere, sembra che sia stato sacerdote a servizio del papa, nonché membro della congregazione del SS. Crocefisso a Roma e, inoltre, cantore e membro dell'Accademia Filarmonica di Bologna. Pare anche che abbia cantato in qualità di basso, nel coro di S.Marco a Venezia, nel 1708.

Composizioni: Oratori (la cui musica è perduta): *Poenitentia in Davide gloriosa* (libretto di Filippo Capistrelli, Roma, 1694); *Annus ultionis Domini* (ivi, 1701); *L'empietà delusa* (1715) in manoscritto. (DEUMM)

³ Cornacchia Carlo Giuseppe, Sacerdote secolare di Casale di grande esemplarità, fu Accademico Affidato dato di Pavia, ed Innominato di Bra; scrisse le seguenti opere, che lo qualificano per uomo versato in diverse scienze, e di una singolare pietà, cioè: *Il Segretario di Parnaso lettere, e poesie*, Tom. 2, libro, che si stampò in Milano nel 1717 — *Il Porsenna*, opera tragicomica recitata in Casale in quel teatro, e stampata nel 1718 — *L'Abisai*, tragedia composta, recitata, e stampata in Casale nel 1719 — *Novena in apparecchio alla Festa del sacro cuor di Gesù Cristo, con una meditazione per ogni giorno del rnese*, che si stampò in Milano nel 1749 — *Stimoli alla devozione, ovvero Meditazioni accomodate per un ritiro spirituale di un giorno in ogni mese*, 4. vol.. in 8., che si stamparono in Milano nel 1745. Più lasciò manoscritta in 4. Tom. *La vita della B. V. M. con divote riflessioni, e moralità*. Fioriva nel 1750. (GIUSEPPE A. MORANO, *Catalogo degli illustri scrittori di Casale ...*, 1771, e LUIGI TORRE, *Scrittori monferrini*. Note ed aggiunte al catalogo di G. Morano sino al 1897.1898)

⁴ Bruno Brizi, *Vivaldi a Vicenza: una festa barocca del 1713*, «Informazioni e studi vivaldiani», 7, 1986, pp 35-53.